

MalpensaNews

Il caso della tassa d'imbarco e dei Comuni di Malpensa che potrebbero perdere i fondi

Roberto Morandi · Monday, January 27th, 2025

Un mese e mezzo per chiarire una norma nebulosa ed evitare che i **Comuni di Malpensa** vengano “scippati” dei fondi della tassa d'imbarco: parliamo del “caso” legato alla ripartizione degli introiti della addizionale comunale d'imbarco, il cui aumento è stato approvato con la finanziaria 2025.

Qual è il punto? La norma attuale sembrerebbe indicare che i fondi siano erogati direttamente ai Comuni aeroportuali sopra i 15mila abitanti, mentre i **Comuni più piccoli dovrebbero “girare” i fondi alla Provincia di riferimento.**

Nel caso di Malpensa significherebbe che **solo Samarate e Somma Lombardo, tra i Comuni della zona, potrebbero far confluire fondi nel loro bilancio**, mentre gli altri Comuni della zona (tra cui Ferno, che è quello che cede più territorio all'aeroporto) resterebbero a bocca asciutta.

«**L'incremento della tassa d'imbarca verrà ripartito tra i Comuni del sedime**, a tutti, ma i Comuni sotto i 15mila abitanti dovranno versarli alla Provincia» chiarisce, entrando nel tecnico, **Sarah Foti**, sindaca di Ferno che è anche **vicepresidente di Ancai**, l'associazione dei Comuni aeroportuali.

Foti parla di «norma mal scritta, ma alla fine chiara», che si andrà definendo. «**Ai vari tavoli per i decreti attuativi si riuscirà a “raddrizzare” la stortura.**» Resta la contestazione dell'attuale interpretazione: «Che senso ha affidare quei fondi alla Provincia? In che termini? Solo i Comuni sanno dare il giusto indirizzo a questi fondi, senza evitare passaggi intermedi».

Il percorso è in qualche modo delineato visto che «**entro il 15 marzo, con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti**, sentita la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, saranno **stabilite le modalità di riscossione, versamento e riparto** delle somme derivanti dall'incremento dell'addizionale comunale», appunto con i cosiddetti decreti attuativi.

C'è un passaggio, in particolare, che potrebbe spingere verso la ripartizione a favore dei Comuni, dice **Dimitri Cassani, sindaco di Casorate Sempione**, paese vicino all'aeroporto che partecipa in modo limitato al gettito della tassa d'imbarco.

«Tutti si sono fermati all'art. 3-sexies (che stabilisce appunto la ripartizione tra Provincia e Comuni sopra i 15mila abitanti), io invece leggendo l'intero disposto, ho avanzato la **possibilità che il disposto dell'art. 3-octies, possa essere applicato al nostro caso**» dice Cassani.

Cosa dice quel passaggio?

“Nel caso in cui il sedime dell’aeroporto sia situato nel territorio di più comuni, le somme derivanti dall’incremento dell’addizionale comunale di cui al comma 3-quinquies sono ripartite tra i medesimi comuni sulla base della percentuale di superficie del territorio comunale compresa nel perimetro aeroportuale sul totale del sedime, come risultante dai dati catastali”. Su questa base, secondo il sindaco di Casorate, si potrebbe sostenere appunto che i fondi rimangano ai singoli Comuni.

Si apre la discussione politica

Sul caso della tassa d’imbarco si è aperta anche una discussione politica.

Fratelli d’Italia, in provincia di Varese, ha sollevato la questione con una mozione destinata al consiglio provinciale, anche se i meloniani hanno detto che stanno facendo pressione anche a Roma.

La mozione di FdI non è piaciuta troppo a **Stefano Bellaria, sindaco di centrosinistra di Somma Lombardo** e consigliere provinciale delegato a Malpensa. Che ha **rassicurato dicendo che l’ente «troverà il modo** in base ai decreti attuativi che verranno emanati di **destinare direttamente o tramite progetti le risorse ai Comuni interessati».**

La Provincia, soprattutto da due anni a questa parte, è molta attiva nel promuovere attività e progetti nei Comuni virtuosi» ha continuato Bellaria. «**Spero che chi, in qualche modo, ha combinato questo pasticcio, sappia porvi rimedio.** Nel frattempo la Provincia farà sicuramente la propria parte».

L’attrito tra FdI e centrosinistra non è piaciuto proprio a Sarah Foti, sindaca di centrodestra Ferno e vicepresidente Ancai, che ha parlato della mozione di FdI come di una «dimostrazione di sensibilità verso i Comuni più piccoli». Foti ha anche incalzato la Provincia a prendere una posizione netta: «Senza nulla togliere al consigliere provinciale con delega a Malpensa, **sia il presidente della Provincia Marco Magrini a rassicurarci da subito in maniera netta e chiara** in tal senso».

La decisione a Roma: quanto valgono i fondi della tassa d’imbarco?

La partita, comunque, si gioca soprattutto a Roma, al Ministero delle Infrastrutture retto da Matteo Salvini. C’è un mese e mezzo di tempo per definire la questione.

Ma quanto vale la tassa d’imbarco per i singoli Comuni?

Partiamo dai due Comuni sopra i 15mila abitanti, che possono mettere a bilancio le somme: **Somma Lombardo** – il Comune su cui ricade il terminal 2 – incassa **626,621,41 euro**, mentre **Samarate incassa 105.182,86 euro** (Samarate ha solo una porzione molto ridotta del sedime dell’aeroporto).

Il Comune che ha ceduto più territorio a Malpensa, **Ferno, incasserebbe 1.051.828,74 euro**, allo stato attuale però da versare appunto alla Provincia.

Segue **Lonate Pozzolo** cui spetterebbero 559.483,25 euro, poi ancora **Cardano al Campo** con 246.172,75 euro. Infine **Vizzola Ticino** cui spetterebbero 53.262,87 euro. Infine a **Casorate Sempione** spetterebbero 111,896,63 euro.

This entry was posted on Monday, January 27th, 2025 at 6:49 pm and is filed under [Aeroporto, News, Varesotto](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.